

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROBERTO COLOMBO

Il pianto dei ricchi fannulloni

In Italia, è di moda piangere. Però, quando il Ministro Tremonti ha annunciato l'aumento della tassazione sul deposito titoli, la gente era imbuffalita. Ma come: la gente piange miseria perché non si arriva a fine mese e contemporaneamente investe in borsa?

Quello che Marx chiamava il plusvalore (l'eccesso di guadagno, cioè, che restava al capitalista dopo aver pagato la merce e il lavoro) non viene più investito per produrre altro plusvalore in forma di reddito d'impresa perché il mercato finanziario promette redditi più alti e più comodi a chi investe in operazioni finanziarie. La "bolla", sempre più fragile, fra il valore dei beni e il reddito di chi guadagna senza produrre è quella contro cui le parti sociali che chiedono "discontinuità" nell'azione di governo richiamano le ragioni della produzione di fronte a quelle della rendita. Ovvio, d'altra parte, che chi non vuole questa discontinuità (le rendite finanziarie gli consentono attraverso i paradisi fiscali gli yacht, le ville ed una vita splendida) si arrabbia con il povero Tremonti che, travolto dalla tragedia dei conti, è arrivato a chiedere il 20% su quella piccola parte di rendite finanziarie che i suoi amici dichiarano. Un movimento timido, appena accennato e sufficiente però a far girare il sospetto, sugli yacht e nelle ville, che anche lui, Giulio, per paura si sia "venduto" ai "comunisti".

MIMMO MASTRANGELO

Gli sconti sui libri

Le legge approvata in Senato nei giorni scorsi che disciplina prezzo (e sconti) sui libri non deve essere intesa come una normativa corporativa contro i lettori. E' una buona legge, seppur non la migliore. In quanto, alzando un muro di protezione davanti all'invasione e selvaggio business dei grandi gruppi del settore (Mondadori, Rizzoli...), va a tutelare la piccola e media editoria. E' una normativa che mette a riparo la cosiddetta "biblio-diversità", ovvero fissando sui libri uno sconto che non superi il 15%

(25% con le campagne promozionali), si chiude la stagione in cui a perdere era, innanzitutto, quel libro di qualità (e di nicchia). Il quale portando il marchio un'editrice piccola e indipendente trovava, puntualmente, un mercato stretto e discriminante, rispetto a un prodotto Mondadori o Rizzoli, Einaudi o Feltrinelli il quale poteva essere venduto a metà prezzo già dopo poche settimane dalla sua uscita. E, dunque, ai fini della tutela dei lettori si può sostenere la petizione popolare lanciata dallo stesso Laterza, insieme ad altri editori come Donzelli, Sellerio, affinché il nostro Paese possa dotarsi di una legge quadro sul libro tale da poter "rimettere al centro della politica e delle risorse pub-

bliche la lettura e i suoi luoghi naturali". Il prossimo 22 ottobre a Matera l'Associazione Forum del Libro terrà un convegno in cui si parlerà anche di questa legge di iniziativa popolare. Che, speriamo, non trovi ostacoli.

ANDREA BAGAGLIO

Il governo dei giochi d'azzardo

Il governo Lega-Pdl già nel documento di economia e finanza ha disinvoltamente incrementato l'offerta dei giochi e, conseguentemente, la previsione di entrate erariali derivanti da lotto e lotterie, giochi e giochini mentre in sede di discussione della legge di stabilità il governo aveva denunciato la ludopatia, un fenomeno patologico che colpisce in modo particolare l'Italia e le fasce di reddito medio-base. Si tratta di una odiosa forma di prelievo indiretto che affluisce soltanto per un decimo nelle casse dello Stato; una forma di introito con elevati costi sociali che rappresenta un business per la criminalità organizzata, seminando disperazione e alimentando l'usura. In nome di principi etici, lo Stato dovrebbe rinunciare a un'entrata che specula sulle illusioni e sul malessere dei cittadini. Ultimamente alcuni sindaci cercano di fare qualcosa per arginare il vizio del gioco, specialmente tra i giovani. Non bastava il diluvio di lotterie, gratta e vinci, scommesse e slot machine disseminate ovunque, adesso arriva la possibilità di giocare a poker seduti comodamente davanti al proprio computer di casa. In pratica, il casinò è a domicilio. Dal 18 luglio, infatti, è possibile giocare a poker con la modalità cash che prevede che si giochi con soldi veri e puntate che vanno da un minimo di 50 centesimi a un massimo di mille euro. Secondo le stime degli operatori, a regime il nuovo gioco dovrebbe produrre un giro d'affari di 1,5 miliardi di euro

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

al mese. E senz'altro contribuiranno a rovinare tante altre famiglie, a ridurre sul lastrico tanti poveri disgraziati. Di fronte a queste cose dov'è la moralità di Lega -PDL ? A loro basta essere , a parole ,per la imposizione del crocifisso e per la " difesa " della famiglia , anzi delle famiglie, visto che i loro capi ne hanno almeno due (più escort),contro ogni principio cattolico .

LORENZO ROSSI*

Feltri l'uomo di azione

Feltri, da grande uomo d'azione quale è, da DIETRO la sua scrivania è capace di tutto. Invece di unirsi al cordoglio internazionale, perché quella che si è consumata ad Utoya è una strage terrorista della peggior specie, il direttore del Giornale avrebbe consigliato ai tanti ragazzi dai 15 ai 30+ anni che partecipavano al Summercamp 2011 dei giovani laburisti norvegesi, di compiere un arrembaggio eroico e disperato contro un folle armato di fucile di assalto. La solidarietà non è questa, caro Feltri. Ed il concetto di egoismo mal si sposa con il terrore di un ragazzino di 15 anni che in quel momento vuole solo aver salva la vita, e tornare a casa sua. Ragazzi non rivedranno più i loro compagni, e madri non riabbracceranno più i propri figli. Di coraggio ne hanno da vendere, quei compagni Norvegesi che hanno visto i loro amici morire per mano di chi tolleranza e pietà non ne ha avuta, eppure andranno avanti per costruire anche in Norvegia e nel mondo la consapevolezza che l'unità ed il multi-culturalismo, uniti alla tolleranza stessa, sono valori. Pretendiamo, in nome dei Compagni norvegesi, delle loro famiglie, degli scampati alla tragedia, in nome degli amici delle vittime e di tutte le persone realmente in cordoglio, il rispetto per il dolore altrui. Pretendiamo umanità. E solidarietà.

* Giovani Democratici Talenti - Roma



La satira de l'Unità

virus.unita.it

